

**SEDE**

00187 ROMA

VIA LOMBARDIA 30

TEL. 06.420.35.91

FAX 06.484.704

e-mail: [uilca@uilca.it](mailto:uilca@uilca.it)pagina web: [www.uilca.it](http://www.uilca.it)pagine Facebook: <https://www.facebook.com/pages/Massimo-Masi-Segretario-Generale-Uilca/209650792416268><https://www.facebook.com/pages/Uilca-Network/144615528931863>Canale youtube: <http://www.youtube.com/user/Uilcanetwork>

---

**UILCA – UIL CREDITO, ESATTORIE E ASSICURAZIONI**

Aderente a UNI Global Union

Il Segretario Generale

Roma, 5 novembre 2012

**La cosa più incomprensibile dell'Universo è che esso sia comprensibile.  
(Albert Einstein)**

La dichiarazione del Governatore della Banca d'Italia, Ignazio Visco, sull'esosità degli stipendi del top management bancario e sulla necessità di una forte riduzione degli stessi, assume un'importanza rilevante e impone qualche riflessione.

Da anni come Uilca abbiamo posto, prioritariamente rispetto ad ogni azione di contenimento dei costi, una forte riduzione dei compensi del top management.

Mi ricordo solo qualche anno fa, quando per la prima volta pubblicammo i dati degli stipendi e bonus divisi tra le varie banche, i commenti poco lusinghieri non solo degli istituti di credito ma anche di molti sindacalisti che mi invitavano alla prudenza poiché in fondo "questo è il nostro mondo".

Avevamo ed abbiamo ragione!

È giunto il momento che tutti si rendano conto, specialmente certi top manager, che non è più possibile continuare con questi stipendi e soprattutto con i sacrifici che il sistema economico chiede ai lavoratori dipendenti.

A chi si riferiva il Governatore quando parlava di alti compensi, anche se, come da noi evidenziato nello studio di quest'anno, c'è una riduzione del 20 % sul totale degli stessi?

Forse si riferiva a Banca Intesa Sanpaolo? A Banca Popolare di Milano? Il Governatore, con la sua nota prudenza, non si è sbilanciato, noi possiamo permetterci di farlo visto i dati pubblicati dal nostro Ufficio Studi!

Certamente si riferiva a chi, durante le trattative sui Piani Industriali, si è rifiutato di consegnare ai sindacati lettere di intenti per la riduzione dei compensi del top management!

A qualcuno sono fischiate le orecchie???

Mi auguro che davvero si proceda ad interventi coercitivi per le banche che non rispetteranno le richieste di Banca d'Italia.

1

Segretario Generale Uilca



E noi continueremo a pubblicare ogni anno i dati, con imparzialità, ma determinati a far sì che ci sia sempre una maggiore trasparenza in questo mondo dove l'opacità finora ha regnato sovrana.

-----

Nel corso di questa settimana si è svolto il direttivo nazionale Uilca di Intesa Sanpaolo.

È stato un direttivo dai toni accesi ma costruttivi, con la passionalità tipica della nostra Organizzazione.

Il direttivo ha approvato a maggioranza l'accordo sottoscritto nella prima banca italiana due settimane fa.

Un sottile filo rosso ha collegato tutti gli interventi: la determinazione nel perseguire una politica sindacale in Intesa Sanpaolo che dica basta a sacrifici a senso unico, alla provvisorietà degli accordi, per creare una discontinuità con il passato.

La richiesta di un vero Contratto Integrativo, diverso da quelli degli anni passati, ma garante dei diritti e doveri dei lavoratori diventa ogni giorno più impellente e non capiamo perché anche gli altri sindacati interni non si alleino con noi per questa richiesta che andrebbe incontro alle esigenze reali dei lavoratori e delle lavoratrici.

Questi ultimi mal sopportano i metodi e i sistemi adottati dalla banca. È ora di cambiare!

In questa situazione, già complicata e difficile, si è inserita anche l'artificiosa polemica della Falcri.

Che la Falcri, sindacato al secondo tavolo sia a livello nazionale che in Intesa Sanpaolo, possa dire e fare quello che vuole è pleonastico.

Quello che non ammettiamo è che si permettano di scrivere a tutti i nostri iscritti delle mail (spamming deleterio) con cui invitano i lavoratori ad iscriversi al loro "nobile" sindacato.

Ci chiediamo:

- 1) come ha fatto la Falcri a conoscere il nome e le mail dei nostri iscritti?
- 2) E l'Azienda non sa nulla di tutto ciò?

Interesseremo il nostro legale e non lasceremo nulla di intentato per difendere la privacy dei nostri iscritti.

Questa gravissima scorrettezza della Falcri, che denota ancora una volta la lontananza di questa sigla dalla nostra e dalle altre, mi pone però alcune domande etiche:

- 1) perché la Falcri non pubblica i bilanci nazionali, dei regionali e dei gruppi come facciamo noi?
- 2) Perché la Falcri non pubblica il numero delle tessere sindacali come facciamo noi?
- 3) Perché la Falcri non ha concesso l'autorizzazione (almeno fino ad oggi) ad ABI alla divulgazione del numero dei propri iscritti, come hanno fatto la Uilca e le altre Organizzazioni Sindacali del primo tavolo? Hanno qualcosa da nascondere?

La Uilca Nazionale e la Uilca Intesa Sanpaolo credono che la trasparenza politica ed economica siano elementi non barattabili.

Ognuno si può regolare (e regalare... a buon intenditor) come crede!

La Uilca è un'altra cosa e la nostra crescita politica e organizzativa è davanti agli occhi di tutti.

----

In questi giorni Massimo Muchetti, noto editorialista del Corriere della Sera, ha riproposto lo "spettro" della fusione tra UniCredit e Intesa Sanpaolo definendola la "banca che non c'è".

Come catalogare questo articolo? Se non fosse scritto da Muchetti l'avrei inserito come "articolo riciclato utile quando non si sa cosa scrivere", mentre il peso dell'autore merita una riflessione.

Lo scopo, come dice qualcuno, non è la fusione tra i due colossi bancari ma il controllo di Generali? Si è trattato di un sasso gettato nello stagno per vedere le reazioni dei poteri economici forti?

Per fortuna tutti smentiscono. Già al tempo di Profumo e Passera si parlava di fusione. Ora ci risiamo?

Certo che questi giornalisti-economisti sono davvero spettacolari: fino a pochi anni fa dicevano che "grande è bello", poi che "essere piccoli vuol dire essere più vicini al mondo economico reale delle PMI" e oggi si ritorna al "grande è utile". Altro che Giovanbattista Vico con i suoi corsi e ricorsi storici!

-----

Come direbbe Milena Gabanelli a Report "sui titoli di coda", l'anticipazione sui prossimi editoriali:

1) in Italia non ci sono solo i Fiorito e gli indagati del Pirellone, fare i sindaci onesti si può: l'esempio dei sindaci delle zone terremotate dell'Emilia

2) Cambiare la rappresentanza sindacale per avvicinare i lavoratori al sindacato: le RSU (rappresentanze sindacali unitarie) nel nostro settore chimera o realtà?

Il Segretario Generale  
Massimo Masi